

Il Consiglio Nazionale dell'Agesci riunito in data 20 febbraio 2005 a Roma approva il seguente documento:

I referendum per l'abrogazione di alcuni articoli della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita stanno sollecitando il mondo politico e la società civile a compiere scelte che coinvolgono valori fondamentali circa l'idea di uomo. Per questo ci sembra necessario, come Associazione che educa ad una precisa visione antropologica, partecipare al dibattito di questi giorni.

Questo referendum ci interroga:

- sul valore della vita intesa come dono di Dio che è affidato alla responsabilità dell'uomo ma non è nella sua esclusiva disponibilità,
- sulla manipolazione della vita nascente,
- sulla dignità del concepimento nella sua dimensione di incontro tra persone.

Per questo motivo, vista l'eccezionalità dell'argomento, ci sembra giusto come Associazione che si occupa di educazione - diversamente da quanto fatto in occasione di altre consultazioni referendarie - esprimere un chiaro parere contro le ipotesi di modifica alla Legge 40/2004 che peggiorerebbero solo la legge stessa. A nostro avviso essa rappresenta un margine di tutela, senz'altro migliorabile, del bene e della dignità della persona umana. Riconosciamo infatti che questo testo legislativo inserisce il concepito tra i soggetti di diritto, offre una possibilità di nascere a tutti i concepiti, sottolinea l'importanza della famiglia per assicurare al concepito la migliore condizione per crescere.

La nostra Associazione riafferma la piena adesione al Magistero della Chiesa e la collaborazione con quanti operano fattivamente per difendere la vita umana da ogni tipo di manipolazione. Il nostro vissuto quotidiano nel servizio educativo ai bambini e ai ragazzi e l'esperienza dell'ascolto del Vangelo ci portano ad affermare la contrarietà a tutte le forme palesi o occulte di egoismo e prevaricazione sulla vita che nasce e cresce e il suo diritto a svilupparsi verso la maturità del dono di sé e la piena libertà. È nostro costante impegno, infatti, educare i ragazzi al rispetto della vita, ad uscire da una logica esclusivamente individualistica, incapace di vedere il bene dell'altro e il bene complessivo in gioco nelle relazioni umane.

Non riteniamo, tuttavia, opportuno aderire a comitati connessi a singole consultazioni elettorali o referendarie e ci impegniamo, secondo la nostra specificità, a promuovere la preparazione dei capi scout sulle tematiche legate alla procreazione medicalmente assistita nei suoi aspetti scientifici, etici, giuridici e sociali.